

MILANO DECALOGO PER LA CORSA AL PIRELLONE

Liste pulite alle Regionali Albertini e Pdl d'accordo «Processati da escludere»

Massimiliano Mingoia
MILANO

LISTE PULITE per le elezioni regionali. Le annuncia il candidato governatore in pectore **Gabriele Albertini**, le prende il coordinatore lombardo del Pdl Mario Mantovani. L'ex sindaco e i vertici del suo partito — per ora distanti sulle strategie da adottare nella corsa verso Palazzo Lombardia — si trovano d'accordo sulle regole da fissare per selezionare i candidati. **Albertini** e Mantovani guardano entrambi al decalogo preparato dalla Giovane Italia e presentato lo scorso 20 ottobre alla biblioteca Sormani dal coordinatore milanese dei giovani pidellini Marco Bestetti davanti proprio ad **Albertini**. Basta la lettura dei primi due punti del decalogo per capirne il senso. Il primo: sospensione dal Pdl e incandidabilità per qualsiasi esponente del partito rin-

viato a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione. Il secondo: espulsione dal Pdl e incandidabilità per qualsiasi esponente del Pdl condannato anche solo nel primo grado di giudizio. Regole severissime, che se applicate alla lettera anche a livello nazionale impedirebbero persino a Silvio Berlusconi di candidarsi nelle file del partito da lui fondato. Ma l'ex premier — precisa subito Mantovani — «è l'unico a cui possa venir concessa una deroga essendo un perseguitato politico».

CAVALIERE A PARTE, **Albertini**, per contrastare la corruzione in politica, pensa proprio a «un codice etico come quello che mi hanno da poco presentato i ragazzi della Giovane Italia». Liste pulite alle Regionali, a partire dalla lista civica che l'attuale europarlamento del Pdl punta a schierare e che vorrebbe chiamare, non a caso, «Onestà al potere», come il titolo del libro biografico

che lo riguarda. Mantovani sottolinea: «So - no stato io a dire ai giovani di redigere un decalogo che fissi regole severe per le candidature e non solo. Rinviati a giudizio e condannati anche solo in primo grado fuori dalle liste delle Regionali? Io penso che anche chi è sotto indagine debba fare un passo a lato. Puntiamo su liste incontaminate». Bestetti, intanto, commenta: «Di perseguitato ce n'è uno solo, Silvio Berlusconi, tutti gli altri esponenti del Pdl devono attenersi a regole severe». Il decalogo impedirebbe le ricandidature di Gianluca Rinaldin (condannato in primo grado per falso e truffa) e di Nicole Minetti (a processo nel caso Ruby). Ma, a dar retta alle parole di Mantovani, dovrebbero fare un passo a lato anche gli otto pidellini indagati in Regione: dal governatore Roberto Formigoni fino a Nicoli Cristiani, Zambetti, Ponzoni, Giammarino, La Russa, Raimondi e Buscemi.

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net



sopra, i durissimi manifesti elettorali di Sel

